

COMUNICATO STAMPA

L'EMIGRAZIONE RACCONTATA DAL REGISTA FRANCO BROGI TAVIANI

Presentazione al cineteatro Pino di Moliterno, il 4 gennaio prossimo, ore 17:00, del film documentario **“Italiani all’Opera!”** (2009, 90’) dedicato all’emigrazione degli italiani in Argentina. Sarà presente il regista **FRANCO BROGI TAVIANI**, fratello dei registi Paolo e Vittorio Taviani, vincitori dell’Orso d’oro all’ultimo Festival di Berlino con il film **“Cesare deve morire”**.

L’iniziativa è promossa dall’**Amministrazione comunale di Moliterno** e dalla **Fondazione Leonardo Sinisgalli**, con la presentazione del giornalista RAI **Rocco Brancati** e l’intervento del critico **Armando Lostaglio**. Previsto un intervento musicale di arpa viggianese a cura di **Luigi Milano**, previo il Saluto del sindaco di Moliterno, **Giuseppe Tancredi** e del presidente della Fondazione, **Giuseppe Pardi**.

Italiani all’Opera!, già presentato ai Festival di Torino e di Roma e ora anche in Basilicata, è un film-documentario che ci accompagna nelle storie degli Italiani in Argentina, dalle prime emigrazioni dell’Ottocento fino ad oggi. Il film di Brogi Taviani si muove sulle orme di un giovane cantante lirico che giunge in Argentina, e che per mantenersi durante la sua permanenza, concorrerà a provini per i teatri locali, accetterà degli ingaggi per cantare in concerti privati, entrando così in contatto con la ricca borghesia del luogo. Attraverso il suo peregrinare sulle onde della musica lirica, il protagonista avrà modo di conoscere tutto un mondo di italiani o di discendenti di italiani, scoprendo le realtà più diverse: storie di grandi successi, grandi imprese ma anche storie di lotta per la sopravvivenza dei più umili e meno fortunati. Storie di vita che costellano una grande terra che risulta intrisa degli umori della più varia italianità.

L’Opera, la musica lirica e quella popolare, usati come veicolo e come struttura narrativa, danno amalgama alla storia narrata con un racconto tra spettacolo, passione e ironia.

L'Opera, grazie appunto alla tradizione italiana, è molto amata in Argentina e rappresenta uno dei punti più alti di congiunzione tra le diverse culture. Partendo dalle luci e dalla ricca architettura del Colon, uno dei più grandi teatri del mondo, percorreremo l'Argentina sino alla Patagonia attraversando le realtà più diverse, realtà in cui gli italiani sono ormai profondamente radicati. Italiani di tutte le Regioni d'Italia che, pur mantenendo vivo il ricordo delle origini, hanno saputo adattarsi con uno scambio osmotico alle culture con cui sono entrati in contatto: e in un luogo sperduto del Nord, incontreremo addirittura un coro di Indios che canta con grande passione il "Va pensiero" di Verdi. Mentre i flussi migratori hanno un peso così determinante per il costume, la politica e per il nostro stesso modo di essere e rapportarsi agli altri, questo film ci ricorda cosa voglia dire essere emigrante, cosa voglia dire affrontare un nuovo mondo, vivere lontani dagli affetti, dalle proprie radici, è può avere un'utilità che va al di là della pura rimembranza storica. Un film, dunque, che possa far riflettere sui valori di solidarietà e di civile convivenza.

***Franco Brogi Taviani** esordisce negli Anni '60 come regista teatrale e con una sua compagnia di prosa gira l'Italia per alcune stagioni rappresentando Sartre, Pirandello e Brecht. Oltre ai suoi film per la tv e per il cinema, presentati in numerosi festival nazionali e internazionali, ha scritto sceneggiature per la Rai e per la televisione tedesca. Come documentarista ha al suo attivo più di cinquanta titoli, molti dei quali hanno vinto premi nelle manifestazioni specializzate. Lavora anche, come regista pubblicitario, in Gran Bretagna, Grecia, Germania e Brasile. Tra i numerosi premi del settore, ha ricevuto anche un Leone d'argento. Opere come "Forse Dio è malato" (2008), "Modi" (1988), "Masoch" (1980) hanno riscosso cospicui consensi da parte della critica.*

(Uff.Stampa CineClub "De Sica")